INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (fr. posta)	34	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri conoscere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'alleanza inglese

Fa capolino su per le colonne de' giornali una nuova alleanza, quella colla Corona britannica. Certamente che se mai vi è alleanza politica naturale per noi, è quella dell'Italia unita, libera e costituzionale con l'Inghilterra che, appunto come noi, è costituzionale, libera ed unita. Fino nelle relazioni che ambedue gli Stati hanno colla Santa Sede c'è una simpatica rassomiglianza.

Il ramo anglo-sassone della famiglia teutonica non mai premè nè il suolo, nè le aspirazioni di noi latini d'Italia. Concorse, con l'appoggio dell'armi nel 1815, a distruggere la tirannide napoleonica, concorse coll'appoggio morale alla unità della Penisola ed al rafforzamento del reame.

Una enorme riconoscenza noi dobbiamo alla nazione che tanto onorò Mazzini, che tanto apprezzò Garibaldi, che amò Cavour e che lo capì.

Se un'alleanza con gl'Imperi centrali ripugna al nostro sentimento di liberali, se un'alleanza con la Francia offende il sentimento nostro di monarchici, l'alleanza inglese, per contro, non può dolere a veruna delle frazioni politiche che operano nell'orbita costituzionale italiana.

Non sarà mai l'Inghilterra che ci darà lo spettacolo bismarckiano di una gita a Canossa a scopo elettorale, nè le sue armi avrebbero mai commesso una Mentana. Davvero che le nostre sperienze di amicizia colla Francia imperiale e colla Germania di Bismarck non sono state al nostro puntiglioso amor proprio di popolo giovane e meridionale molto lusinghiere.

Ma d'altra parte non conviene che noi poniamo in oblio che l'Inglese è popolo positivo, determinato e preciso, studioso estimatore degli interessi ai quali sempre subordina le passioni.

Tanto più ci apprezzerà quanto noi saremo con esso chiari ed espliciti; tanto più ci stimerà per quanto anche noi sapremo estimare i nostri interessi.

La nazione britannica è onestamente mercantile; lo dico a titolo di lode; essa chiari i patti, e li mantiene; ma guai se con essa non trattiamo mercantilmente.

Ora più che mai essa è minacciata nelle sue possessioni asiatiche; l'avvenire più o meno lontano d'una lotta russo-britannica per l'India è inevitabile. La cordiale amicizia che dal 1860 unì Francia ed Inghilterra e che sopì le gelosie della guerra di Crimea, è ora lì per disciogliersi sia tanto per i fatti dell'Egitto quanto per la rivalità commerciale sui mercati dell'Asia.

L'Inghilterra, non v'ha dubbio, è alla ricerca d'un amico sul continente che le possa fornire all'evento un esercito facilmente mobilizzabile, prode e numeroso. Queste tre qualità, che nel secolo scorso ed all'aurora del presente gli statisti *tories* trovarono nell'imperiale austriaco, brillano nel regio italiano d'oggidì.

Non mi maraviglia punto adunque che St-James corteggi il Quirinale. Ma mi permetto raccomandare ai nostri statisti che conviene loro operare colla Britannia con la serietà e coll'oculata prudenza che diressero i consigli di Shönbrunn da Maria Teresa al principe di Metternich.

Anche fuor del caso di guerra, l'alleanza inglese produrrà buon effetto. È vecchia sperienza che l'amico stringe sempre sull'amico. Niuno più di noi lo ha provato. Amici della Francia imperiale, subimmo dall'alleato tale naturale influenza che le nostre leggi furono delle francesi un calco. Amici della Germania, ammirammo troppo il culto della forza brutale; amici dell'Inghilterra, giova credere che il liberalismo che fra noi sonnecchia, come dicesi d'Omero, si risvegli tanto in seno del Parlamento che nelle colonne della Stampa, giova credere che lo spirito di graduale riforma che anima l'Inghilterra si dimostri fra noi più ardito all'opera; giova credere che aumentino il rispetto alle leggi dal basso e quello della libertà dall'alto, e che anche la letteratura nostra (essa rispecchia sempre le influenze politico-morali) cessi dall'essere una discinta ancella di Zola per innalzarsi a sorella della musa di Dickens e di Thackeray e che la pletora d'aggettivi che è la calamità d'oggi dia luogo alla sana sobrietà de' periodi inglesi.

È questo domandar troppo? Non ci pare.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

Collaudo del tronco Cuneo-Robilante.

Cuneo, 7 luglio.

(Ritardato) — Un treno composto di sette vetture ha percorso oggi il tratto da Cuneo a Robilante della ferrovia per Ventimiglia, portando la Commissione incaricata dell'ispezione della linea e della relazione per l'apertura della medesima al pubblico esercizio.

La Commissione era composta dei signori ingegneri Dachelet, Pennacchio, Stanzani, Toppia, Ovazza, Ferrari e Rossi, rappresentanti la Mediterranea; Crosa, Pesso e Perdoni, rappresentanti l'Ispettorato governativo; ispettore Tara, capo-divisione Goggi e capo-sezione principale ing. Pollinis, rappresentanti la divisione di Cuneo.

Il treno, partito alle 6,30 ant., dopo aver visitato tutte le opere d'arte e le stazioni, giunse a Robilante alle 10.

Ripartì quindi per Borgo San Dalmazzo, ove fu dall'Impresa Delvecchio-Vigna offerta una refezione, dopo la quale il treno proseguì per Cuneo, arrivandovi alle 1,30 pom.

L'esito della ricognizione è stato soddisfacente, e si assicura che la linea andrà in esercizio il 17 corrente. Le corse giornaliere saranno in numero di tre, due delle quali, le due ultime, in coincidenza con quelle della Cuneo-Torino.

Intanto, mentre proseguono i lavori nei tronchi da Robilante a Limone, l'Ufficio di divisione locale ha terminato da ieri gli studi del tracciato fino a Tenda, sulla scorta di quelli già seguiti per cura dell'Ufficio del genio civile.

Se e quando si porrà mano alla esecuzione di questi progetti è cosa difficile a dirsi, perchè ben tenue è il fondo di cui la Società potrà disporre per tale oggetto di fronte alla entità delle opere.

Nè sarà inopportuno notare che delle L. 800,000 stanziate, ben 200,000, a quanto si calcola, si sarebbero spese per fare studi e progetti platonici, essendosi dagli ingegneri della Società riconosciuta la convenienza di quelli fatti precedentemente dal genio civile.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 8, *ore 4,30 pom.* (Nostro part.). — La Camera di commercio di Roma deliberò ieri sera di concorrere colla somma di lire 20,000 in favore del Comitato nazionale per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

ROMA, 8, *ore 9,20 pom.* (Nostro part.). — Per motivi di sanità pubblica, il Ministero della guerra sospese il campo d'istruzione che si doveva tenere a Messina e i cambi di guarnigione dalla Sicilia.

— Oggi a Viterbo il soldato Marasca, del 34° reggimento di fanteria, suicidavasi con una fucilata, mentre era di sentinella alle carceri.

— La *Riforma* annuncia che i ministri Magliani e Grimaldi intendono invitare le Banche a sostituire la moneta metallica ai biglietti di Stato che servono ora da riserva metallica.

— Rappresentanze del Senato e della Camera interverranno all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Venezia.

— Finora il Governo italiano non ricevette comunicazione ufficiale dell'elezione del principe di Sassonia-Coburgo al trono di Bulgaria.

Si crede che la Reggenza bulgara non parteciperà al nostro Governo tale elezione prima di conoscere se il principe accetti.

Il *Diritto* dice che l'elezione del principe di Coburgo non è che una commedia. È impossibile che la Russia acconsenta a questo nuovo progresso dell'influenza austriaca nella penisola balcanica.

— La Commissione di finanza del Senato elesse l'on. Brioschi a relatore pei provvedimenti ferroviari, e l'onor. Cambray-Digny a relatore del progetto dei prestiti ai Comuni.

La Commissione istessa esaminò pure il progetto per l'abolizione delle decime fondiarie e altre prestazioni congeneri.

Intervenne a questa seduta l'on. Zanardelli.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio diede parere contrario alle Camere di commercio che chiedevano fosse continuato a ritenersi obbligatorio il marchio per gli oggetti d'oro.

ROMA, 8, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — Nell'odierna seduta al Senato, l'on. Robilant replicò vivacemente ai vari oratori che avevano fatti appunti al suo discorso nella seduta di ieri.

Egli ribattè vigorosamente l'accusa di panslavismo, (?) cioè di tendenza a stringere alleanza colle Potenze settentrionali lanciatagli dall'on. Pierantoni.

Disse: « Dopo i sentimenti da me ripetutamente dimostrati verso il mio Paese non mi attendevo una simile accusa. Parimenti non accetto il biasimo lanciatomi col supporre che la nostra politica africana sarebbesi aggravata dopo la partecipazione dell'Italia al blocco della Grecia.

« Faccio notare che tale blocco avvenne quando l'Abissinia già diffidava di noi.

« D'altronde non mi pento di aver cooperato a quell'atto, quando penso che uomini liberalissimi come il Gladstone erano della nostra opinione. »

L'on. Pierantoni, rispondendo, dichiarò che conosceva il patriottismo del generale Di Robilant; tuttavia però insisteva nel biasimare la cooperazione al blocco.

Inoltre disse che reputava inopportuna la lettura della lettera del negus fatta ieri da Robilant. Quella lettera non era destinata alla pubblicità.

Durante il seguito della seduta non si fu più alcun incidente notevole.

Il progetto di legge sui **20 milioni per l'Africa venne approvato con 79 voti** contro **13 contrari.**

È pure assai commentato l'incidente sorto fra i senatori Brioschi, Cambray-Digny ed il ministro Crispi in principio di seduta a proposito del grande numero di progetti che sarebbero ancora da discutersi. (*Vedi nostro resoconto della seduta di ieri del Senato*)

L'on. Crispi dichiarò che se all'ordine del giorno del Senato vi sono molte leggi da discutere, se ne deve scusare il Governo, il quale si trova in circostanze straordinarie. Anche la Camera dovette precipitare la discussione dei progetti.

« Il Governo — aggiunse l'on. Crispi — intende chiudere la presente sessione parlamentare quanto prima. Se il Senato rinviasse qualcuno dei progetti inscritti all'ordine, ciò equivarrebbe a renderli inutili, oppure si obbligherebbe la Corona a prorogare la chiusura della sessione. »

Fece quindi appello al patriottismo dei senatori.

Annunciò che il Governo fra i molti progetti da discutersi ne avrebbe prescelti alcuni fra i più urgenti e avrebbe all'uopo tralasciati gli altri.

A questo scopo stasera si raduna il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Crispi.

ROMA, 9, *ore 7,25 ant.* (Nostro part.). — I giornali di ieri sera e di questa mattina si occupano particolarmente della discussione seguita ieri in Senato circa i crediti africani e della elezione del principe di Coburgo-Gotha a principe di Bulgaria.

L'*Opinione*, commentando favorevolmente il **discorso del conte di Robilant**, raccomanda la sollecita pubblicazione dei documenti cui l'exministro per gli affari esteri alludeva. Anzi deplora che, dopo l'uscita dell'on. Di Robilant dal Ministero, non si sia fatta più alcuna pubblicazione.

A riguardo della **questione bulgara**, la Stampa romana in genere non è così ottimista da credere che, mediante l'attuale elezione del Coburgo, si sia giunti ad una soluzione. Qualche giornale, come la *Riforma*, si compiace di questa elezione, perchè manifesta ancora una volta le tendenze liberali dei Bulgari, essendo i Coburgo, come i Savoia, benemeriti dei principii di libertà; qualche altro, come la *Tribuna*, si lusinga che, per mezzo della elezione fatta dalla Sobranje, la questione possa volgere ad una fine pacifica. Ma, in generale, non si crede che nè anche per questo mezzo la Bulgaria abbia regolarizzato la sua condizione, se la Russia non ratifica l'elezione o, almeno, non si induce a non osteggiarla, come invece pare che voglia fare.

Infatti l'elezione del Coburgo significa, più che altro, un nuovo avvicinamento dei Bulgari alla politica dell'Austria, la quale, come si sa, in Oriente è storicamente in collisione colla politica della Russia.

È quindi troppo naturale che quasi tutti si riservino a giudicare più sicuramente del nuovo passo fatto dalla questione a quando il principe eletto abbia ufficialmente dichiarato di accettare, e la Reggenza abbia ufficialmente annunziato alle Potenze europee la sua elezione.

— L'*Esercito* dice ch'è probabile il Re firmi domani il decreto per la costituzione del **corpo coloniale** dei volontari istituito dalla legge testè approvata.

— Assisteranno alle **grandi manovre** del nostro esercito un colonnello e un tenente colonnello svizzeri.

Stradella, 8 (Ag. Stef.). — Depretis è giunto felicemente in questa città.

SIENA, 9, *ore 7 ant.* (Nostro part.). — I **Sovrani**, che dovevano arrivare oggi per fare una visita alla nostra città e assistere all'inaugurazione della Mostra degli acquarelli, hanno ritardato di qualche giorno la loro venuta. Pare che essi non verranno se non martedì. Intanto nè al Municipio, nè alla Prefettura si sa, officialmente, nulla di preciso.

Nomine militari.

ROMA, 8, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino del Ministero della guerra* pubblica questa settimana le seguenti nomine e disposizioni nel personale militare:

Corpo di stato maggiore.

Giacchi, Valenzano e Spingardi, maggiori di fanteria, sono trasferiti allo stato maggiore.

Il maggiore Spingardi è incaricato delle funzioni di capo-sezione al Ministero della guerra.

Mori, maggiore di stato maggiore, comandato alla Scuola di guerra, è nominato effettivo presso la detta Scuola.

Valenzano, maggiore di stato maggiore, è collocato a disposizione del Ministero.

Arma dei carabinieri reali.

Pariotta, sottotenente, viene sospeso dall'impiego.

Benferrari, tenente, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria.

Tettamanzi, tenente-colonnello, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Arizzi, Viotti e Quezel, capitani, sono pure collocati in posizione ausiliaria.

Salamone, tenente-colonnello del Distretto di Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria.

Domaria, maggiore, è collocato a riposo.

Amei, tenente del Distretto di Torino, è trasferito al 55° reggimento fanteria.

Varino, maggiore dei bersaglieri, viene destinato al comando del primo battaglione bersaglieri in Africa.

Carelli, capitano applicato allo stato maggiore in Africa, è destinato presso il Comando del secondo Corpo d'armata.

Magni, Pavesi, Scotti, Fenoglietto, Mathis, Simonetti, Bonaldi, Montecchi e Gibelli, capitani applicati allo stato maggiore, sono destinati quali effettivi all'Istituto Geografico Militare.

Arma del genio.

Cattaneo, tenente-colonnello, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Munco, capitano, addetto alla Direzione territoriale di Spezia, è collocato a disposizione del Ministero della marina.

Parenti, capitano, addetto alla Direzione del genio di Milano, è trasferito a Venezia.

Arma di cavalleria.

Mariel, capitano, è collocato a riposo.

Deranzis, tenente-colonnello a disposizione del Ministero, cessa da questa sua posizione.

Corpo contabile.

Palazzi, capitano contabile, è collocato in posizione ausiliaria.

De Franciscis, tenente-contabile in Africa, è richiamato al 13° reggimento fanteria.

Onorificenze.

Campana, tenente-colonnello di fanteria in posizione ausiliaria a Cuneo, è insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali di complemento vengono ascritti alla milizia mobile nell'Arma di fanteria:

Stampini Ettore, del 3° reggimento alpini; Gallenga Alfredo, del 3° reggimento alpini; Ferraris Teodio, del Distretto militare di Cuneo; Fracchia Clemente, Bernardi Luigi e Bustico Leandro, del Distretto militare di Torino.

I seguenti ufficiali di complemento vengono destinati alla milizia mobile nell'Arma di cavalleria:

Piossasca Amedeo, del Distretto di Torino; Albertengo Dionigi, del Distretto di Pinerolo; Solaro Carlo, del Distretto di Torino; Cassanelli Gaetano del Distretto di Vercelli.

Strezia Carlo, tenente di fanteria nella milizia mobile a Mondovì, è iscritto nella riserva.

Bertero Donato, sottotenente di cavalleria nella milizia mobile, è iscritto nella riserva.

Formento Giuseppe, sottotenente di fanteria nella milizia mobile a Casale, è iscritto nella riserva.

Palia, tenente del genio nella riserva a Torino, è dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Gasfetti, tenente-colonnello nella milizia territoriale a Vercelli, viene esonerato dal servizio in causa di sua grave età, conservando l'onore dell'uniforme.

Rossi, ragioniere del genio a Cuneo, è trasferito alla Spezia.

Falta, ragioniere del genio a Massaua, è destinato a Cuneo.

Cavallo, scrivano in aspettativa, è richiamato in servizio attivo.

La salute pubblica.

CATANIA, 8, *ore 4, pom. 10* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 7 fino a quest'ora sono **morte di colera 18 persone**, e 2 di gastroenterite.

Ieri si riversò sulla città un fortissimo acquazzone. Si teme che il morbo aumenti.

Continua l'emigrazione di molti abitanti da Catania.

Si verificarono alcuni casi di colera anche nei paesi circostanti.

PALERMO, 8, *ore 11 pom.* (Nostro part.). — Le notizie della salute pubblica sono qui soddisfacenti.

Non accadde alcun nuovo caso di malattia sospetta.

I provvedimenti presi finora dalle autorità diedero ottimi risultati.

La popolazione continua a mantenersi tranquilla.

MARSIGLIA, 8, *ore 10,50 pom.* (Nostro part.). — Il Governo francese impose tre giorni di contumacia per le navi provenienti dalla Sicilia, e ventiquattr'ore per quelle da Napoli e dalla Calabria fino al capo di Santa Maria di Leuca.

Madrid, 8 (Ag. Stef.). — Le provenienze dall'Italia meridionale sottoporransi ad osservazione.

SENATO DEL REGNO.

Seduta di venerdì 8 luglio.

ROMA, 8, *ore 4,30 pom.* (Nostro part.). — La seduta si apre alle ore 2,50 pom. Presidenza Durando.

Sono presenti circa una sessantina di senatori e i ministri Crispi, Brin, Bertolè-Viale e Magliani.

ROSSI deplora che Brioschi non abbia ancora presentata la relazione sul progetto della spesa *straordinaria per la sistemazione del porto di Lido*.

BRIOSCHI risponde che il Senato deve studiare anch'esso i progetti e non deve fare la semplice funzione d'un ufficio di registro per quanto approva la Camera.

BRISI dimostra la notevole importanza militare di quel progetto.

BRIOSCHI osserva che la proroga dei lavori della Camera limita la libertà di apprezzamento del Senato, e fa supporre che questi voti tali quali i progetti come gli vengono dalla Camera.

CRISPI dichiara che i progetti si sono accumulati non per colpa del Governo. Molti erano i progetti d'iniziativa parlamentare cui il Governo non si poteva opporre. Il Governo, cui egli appartiene, non intende di menomare in alcun modo l'autorità del Senato, anzi vuole rispettarne le prerogative. Promette che in avvenire si terranno sessioni più brevi. Prega tuttavia il Senato di non lasciare ora sospesi progetti importantissimi.

BRIOSCHI domanda al ministro come sia possibile discutere ora trentaquattro progetti.

CRISPI replica che ve ne sono almeno quattordici che è impossibile non discutere. Sopra i restanti il Consiglio dei ministri deciderà.

(Agenzia Stefani).

CADORNA fa qualche riserva circa una dichiarazione di Crispi. Dice che additò la legge dei prefetti come di presentazione obbligatoria in precedenza alla Camera. Cita l'articolo dello Statuto, che designò tale obbligo solo per le leggi finanziarie.

CRISPI risponde che non può interpretare così ristrettivamente l'articolo dello Statuto. Dice che tutte le leggi sono importanti quando si riferiscono a spese relative ai bilanci, ed entrano nella categoria delle leggi contemplate dall'art. 10. (*Movimenti in sensi diversi*)

CADORNA replica che non intese sollevare un incidente.

CAMBRAY-DIGNY conviene essere necessario correggere l'attuale sistema di procedura parlamentare. Prende atto, con soddisfazione, delle dichiarazioni del ministro per il ritorno all'ottimo sistema della sessione annuale.

CRISPI dichiara che è impossibile al Ministero designare le leggi indispensabili. Propone che gli oratori si riuniscano coi ministri per scegliere i progetti necessari. (*Vive approvazioni*)

Dichiara che il Ministero presenterà i progetti che per la loro indole possono essere anticipatamente presentati al Senato. Così il Senato potrà rendere, come sempre rese, importanti servigi. (*Benissimo su molti banchi*)

ROSSI si rallegra di aver sollevata questa utile discussione.

BRIOSCHI e CAMBRAY-DIGNY prendono atto delle dichiarazioni del ministro, e non insistono.

Si riprende la discussione dei **provvedimenti per l'Africa.**

ROBILANT riprende la parola per rispondere ai numerosi fatti personali sollevati dai vari oratori, e principalmente da Pierantoni. Rende omaggio al sentimento che determinò il discorso del Pierantoni; però dice che non lo seguirà, tanto più che egli si rimise alla completa pubblicazione dei documenti diplomatici. Se il Ministero non li presenterà, allora si rimette al tardo giudizio della storia. La sua relazione, letta ieri da Pierantoni, è la prova convincente che egli condivise pienamente la responsabilità coi suoi predecessori. Declina la qualifica di panslavista che gli si vorrebbe attribuire; dice che non è pentito del blocco pacifico della Grecia, avendo in ciò proceduto di conserva con provati liberali come Gladstone; per ogni altra questione si rimette al giudizio del Senato.

PIERANTONI replica brevemente.

CADORNA C. spiega il suo voto favorevole al progetto. Dice che l'Italia deve mostrare al negus ed all'Europa che a Massaua ci siamo e vogliamo rimanerci. Tanto più che molte sono le ragioni politiche che militano in favore della occupazione di Massaua. Insiste però sopra il pericolo che una guerra in Africa potrebbe crearci in Europa, nel caso di complicazione.

MEZZACAPO, relatore, spiega le ragioni del voto favorevole dato al progetto dall'Ufficio centrale. Qualifica l'occupazione di Massaua come politica e militare. Crede che il Governo procederà colla massima ponderazione. Quando il Governo volesse tentare la conquista dell'Abissinia, troverebbe un freno nel Parlamento. Giustifica la costituzione del corpo coloniale.

BERTOLÈ-VIALE ringrazia Cadorna del suo appoggio. Rettifica però un suo giudizio circa a Massaua, stazione navale. Dice che i venti milioni chiesti non basterebbero a ciò fare, nè furono chiesti a questo scopo. Lusingasi che il Senato, come la Camera, voterà il progetto a grande maggioranza.

Si chiude la discussione generale.

I due articoli sono approvati senza discussione.

Si approvano senza discussione: l'*autorizzazione del mutuo della Cassa di depositi e prestiti coi Comuni di Palermo e Pisa e la determinazione di confini giurisdizionali fra i Comuni di Marsico e Tramutola.*

Si procede alla discussione della *riduzione della tassa per donazioni a Provincie e Comuni a scopo di beneficenza, istruzione e igiene.*

BRIOSCHI combatte il principio al quale questo progetto s'informa.

CAMBRAY difende il progetto.

VITELLESCHI, relatore, giustifica il giudizio favorevole dato al progetto dall'Ufficio centrale.

MAGLIANI confuta l'opposizione di Brioschi.

Si approva l'articolo unico.

Si approvano senza discussione l'*ammissione degli scrivani locali dell'esercito e della marina a concorrere ai posti d'ufficiali d'ordine presso l'amministrazione dello Stato, la proroga del trattato di commercio colla Spagna, i rendiconti generali delle amministrazioni dello Stato dal 1868 al 1886.*

Si procede alla votazione, per scrutinio segreto, delle leggi discusse, che risultano tutte approvate.

Levasi la seduta alle 6,20.

TELEGRAMMI ESTERI

BERLINO, 8, *ore 3,40 pom.* (Nostro part.). — Il kronprinz, riavendosi dalla malattia di gola onde fu afflitto ne' passati dì, grazie le cure assidue e le operazioni felicemente riuscite, va ora un po' per volta riacquistando la voce. Non andrà molto che [illegible] guarito.

Parigi, [illegible] vansi in gran [illegible] [illegible] scussione.

Londra, 7 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Fergusson dice che le istruzioni date a Drummont-Wolff di lasciare Costantinopoli questa settimana sono immutate. La situazione è invariata. A cominciare da martedì si riprenderà la discussione, in terza lettura, del *bill* di coercizione. Gladstone insiste vivamente, fra gli applausi dei radicali e dei parnellisti, per il rigetto del *bill*. Balfour replica. L'aula e le tribune sono complete.

Camera dei Lordi. — Si approvò la relazione del bill per il trasferimento della registrazione della proprietà fondiaria; si respinse l'emendamento che sopprime l'articolo 39 che abolisce il diritto di primogenitura.

Costantinopoli, 8 (Ag. Stef.). — Drummont-Wolff informò il gran vizir che non resterà a Costantinopoli oltre il 10 corr.

Pietroborgo, 8 (Ag. Stef.). — La notizia data dai giornali tedeschi d'un prossimo convegno di Giers, Bismarck e Kalnoky è smentita. Non v'ha nessuna probabilità che tale convegno avvenga entro questo anno.

La notizia dell'elezione del principe di Coburgo non giunse imprevista. La Russia non abbandonerà la linea di condotta che si è tracciata dopo la partenza d'Alessandro di Battenberg dalla Bulgaria; nè riconoscerà la decisione della Sobranje, considerandola illegale. D'altronde qui dicesi che l'elezione non può prendersi in seria considerazione neppure dalle altre grandi Potenze, essendo il principe imparentato colla Casa d'Austria, caso previsto dal trattato di Berlino.

Costantinopoli, 6 (Ag. Stef.). — La Porta propose a Salisbury d'accettare il progetto della **Convenzione egiziana** con una dichiarazione modificante l'art. 5. Ecco il sunto del progetto:

1° Se in uno dei casi previsti dall'art. 5 della Convenzione necessitasse l'aggiornamento dello sgombero degl'Inglesi o una nuova spedizione di truppe inglesi dopo lo sgombero, è inteso che la presenza delle truppe inglesi in Egitto sarà una semplice assistenza al Governo ottomano, e non costituirà una lesione ai diritti sovrani e al prestigio del sultano;

2° Se per l'avvenire la Porta lo crederà necessario, dietro sua proposta, la Convenzione si modificherà;

3° È inteso che, se l'esecuzione dell'articolo 5° vien ritardata in seguito a non adesione d'una Potenza mediterranea, l'Inghilterra non potrà perciò reclamare concessioni ledenti i diritti sovrani del sultano all'integrità della Turchia.

La Porta insistette affinchè questa dichiarazione fosse inscritta nella stessa Convenzione; ma essendo ciò impossibile, perchè la Convenzione è diggià ratificata dalla regina Vittoria, la dichiarazione sarà oggetto d'una seconda Convenzione che sarà firmata e ratificata come la prima. La suddetta dichiarazione sarà sottoposta al sultano. La ratifica è generalmente considerata certa.

Però, indipendentemente dall'azione franco-russa, l'adesione del sultano è ancora incerta. Il sultano, per coprire la sua responsabilità, intenderebbe convocare un gran Consiglio nazionale comprendente i ministri attuali, l'ex-granvisir e gli ex-ministri, gli alti dignitari religiosi, per sottoporre al loro giudizio ciò che può ritardare, se non compromettere, la soluzione della questione egiziana.

Il nuovo principe di Bulgaria.

BERLINO, 8, *ore 3,45 pom.* (Nostro part.). — Il principe di Coburgo-Gotha, eletto dalla Sobranje principe della Bulgaria, ha dichiarato che accetta e si recherà, verso la fine di luglio, a Sofia, nonostante l'avversione incontrata dalla sua candidatura e il malcontento destato ora dalla sua elezione in Russia.

BERLINO, 8, *ore 5,46 pom.* (Nostro part.). — I giornali ufficiosi, occupandosi del nuovo principe eletto dalla Sobranje bulgara, tacciono la circostanza che in un viaggio recente fatto dal principe Ferdinando a Coburgo, egli avrebbe ottenuto dal duca Ernesto II di Sassonia, capo della Casa dei Coburgo-Gotha, il permesso di accettare l'offerta dei Bulgari, e che di più il principe Ferdinando avrebbe avuta una conferenza segreta col principe Alessandro di Battenberg al castello di Oberhof.

La *Coburger-Zeitung* però nega che l'autorizzazione al principe Ferdinando sia già stata concessa.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — Stamboloff, conversando col corrispondente del *Times* a Tirnova, affermò che il principe di Coburgo accetterà la nomina e farà tutto il possibile per ottenere la ratifica delle Potenze.

Secondo il corrispondente del *Times* di Vienna, si crede colà che la Turchia, l'Inghilterra e l'Italia approveranno la scelta fatta dalla Sobranje; la Russia e la Francia vi si ricuseranno. Spetterebbe alla Germania ed all'Austria, o, più esattamente, alla Germania sola, di decidere. A Berlino si dice che tutte le Potenze, eccetto la Russia, riconosceranno il principe. La Russia, in presenza di un fatto compiuto, si limiterà a protestare.

Tirnova, 8 (Ag. Stef.). — Ecco il **telegramma inviato al principe di Coburgo:**

« Monsignore! I deputati della Grande Sobranje, « penetrati delle alte qualità che distinguono l'augusta persona di V. A., come delle vive simpatie « che portate alla causa bulgara, vi hanno solennemente acclamato ad unanimità, nella seduta « pubblica d'oggi, principe di Bulgaria. Presentandovi le nostre umili felicitazioni, siamo interpreti « dei voti ferventi che tutti i deputati e tutta la « nazione formano perchè V. A. si rechi il più presto possibile in Bulgaria come sovrano d'un popolo che ha la più salda fede che V. A. dedicherà « la sua nobile e preziosa vita allo sviluppo della « libertà ed alla grandezza della nazione bulgara.

« *Firmato*: Tornoff. »

Belgrado, 8 (Ag. Stef.). — Il Governo istituisce Corti marziali per reprimere le sevizie commesse in questi ultimi giorni contro i progressisti.

L'elezione del principe di Coburgo produsse qui buona impressione.

La fine del processo di Lipsia.

Lipsia, 8 (Ag. Stef.). — La Corte suprema dell'Impero condannò Klein e Grebert a cinque anni di lavori forzati. Erhart venne assolto.

PARIGI, 8, *ore 11,30 pom.* (Nostro part.). — Il generale Boulanger è partito ieri sera alle ore 8 per Clermont-Ferrand, ove recasi a prendere il comando del 13° Corpo d'esercito.

Cinquemila persone circa, appartenenti per la massima parte al ceto operaio, si erano recate alla stazione per salutare l'ex-ministro della guerra.

Vi furono grida di: *Viva Boulanger! Torni presto!*

La Polizia dovette far sgombrare i dintorni della stazione.

Non si ebbero a deplorare guai.

La folla fece anche una ovazione a Paolo Deroulède.

— 9, *ore 8,20 ant.* — I resoconti dei giornali radicali sulla partenza del generale Boulanger, e segnatamente quelli dell'*Intransigeant* e della *Lanterne*, sono assolutamente esagerati.

Il numero dei dimostranti è stato falsato dal 1000 per 100 addirittura.

Dublino, 8 (Ag. Stef.). — Monsignor Persico è giunto iersera, e conferì stamane coll'arcivescovo Walsh presso cui alloggierà durante il suo soggiorno a Dublino.

Madrid, 8 (Ag. Stef.). — Accaddero disordini a [illegible], nella provincia di Valenza, ed a [illegible], nella provincia di Zamora, in causa del dazio consumo. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

[illegible] bofere a Sagunto e Frias, nella provincia di Burgos, distrussero i raccolti.

[illegible], 8 (Ag. Stef.). — Bouvier informò [illegible] del bilancio che la Commissione [illegible] in causa dell'insufficienza del termine. Credesi che il progetto verrà aggiornato.

L'Estrema Sinistra decise d'interpellare il Governo sulla politica generale. Bouvier accetta la discussione per lunedì.

Chiusura della Borsa di Parigi		7	8
Fondi Stato.	Italiani 5 0/0	97 75	97 [illegible]
—	Consol. Inglesi	101 9/16	101 1/2
—	Francesi 3 0/0	81 67	81 [illegible]
—	Id. 3 0/0 ammor.	83 90	— —
—	Id. 4 1/2 0/0 1883	109 55	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0		286 50	285 [illegible]
Id.	Meridionali Azioni	755 —	756 —
Banca di Francia		4130 —	4150 —
Canale di Suez		1990 —	1985 —

BORSA UFFICIALE.

9 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 15.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gozzani) — 9 luglio. — Chiudiamo la settimana sempre senza uno speciale indirizzo politico.

Da chiusura a chiusura rileviamo il nostro Consolidato fermissimo tanto a Parigi che a Londra, mandandoci solo il mercato berlinese 35 centesimi di ribasso, da attribuirsi certo più che altro alla nullità d'affari.

Ore 12 — Nulli, ma senza grande debolezza.

Rendita contanti 98 10, 98 15.

Rendita fine corrente 98 32, 98 27.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2200 —	nom. —	Ist. Comm.	327 —	328 —
Mobil.	999 50	1000 50	Meridion.	755 —	757 —
Cr. Merid.	574 —	575 —	Editrice	605 —	604 —
B. Torino	876 —	878 —	Fondiaria	580 —	nom. —
Subal.-Mil.	380 —	340 —	Acquedotto	281 —	284 —
B. Sconto	423 —	423 —	Cond. Ita.	383 —	383 50
Tiber. vec.	575 50	570 50	Id. nuove	338 50	331 —
Cred. Tor.	325 —	nom. —	Cartiera	518 —	nom. —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				314 —	313 —

Telegrammi particolari commerciali.

			7	8
Parigi, 8 luglio (*sera*)				
Farine 12 marche pel corr. (*)		Fr.	54 —	53 [illegible]
»	per agosto	»	54 10	53 [illegible]
»	pei 4 mesi ultimi	»	52 10	51 [illegible]
»	a 4 mesi da novembre	»	52 30	[illegible]
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)		»	29 50	30 [illegible]
»	raffinato scelto disp.	»	88 50	88 [illegible]
»	bianco 3 disp.	»	33 90	33 —
»	Id. 4 mesi da ottobre	»	34 10	33 80

Liverpool, 8 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1500, e per la consumazione 8500.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 8 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 500.

Mercato debole.

Caffè. — Venduti sacchi 4200.

Mercato fermo.

Manchester, 8 luglio (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Marsiglia, 8 luglio (*sera*).

Frumento. — Importazione Quintali 57,801

» — Vendite » 80,000 (?)

Mercato calmo (?).

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici dell'8 luglio

Acqui.

42 20 68 20 — — — — — — — — 70

(Ultimo mercato).

Ceva.

30 41 85 37 — — — — — — — — 800

Cortemiglia.

30 11 — — — — — — — — — — 800

Cuneo.

40 38 — — — — 57 80 54 06 28 31 6006

Dogliani.

42 53 84 50 — — — — — — — — 150

Mondovì Breo

41 35 57 31 — — — — — — — — 800

consolare e le notabilità dell'isola. Nel giorno del giubileo si celebrarono *Te Deum* in tutte le chiese d'ogni religione, e l'alto commissario, consoli, funzionari, ecc., ebbero la corvè d'assistere ai servizi divini alle chiese cattoliche, alle greche, alle armene, alle maronite, alle protestanti, in sinagoga ed alle moschee!!! Scusate se è poco!

A Nicosia è succeduto un episodio che vale la pena di essere raccontato. Dopo la funzione della chiesa greca scismatica, certo Liassidis, deputato al Consiglio, incominciò un discorso rivolto all'alto commissario, che fu obbligato a sorbirselo senza comprendere nulla, essendo in lingua greca. I suoi interpreti gli fecero però osservare che il Liassidis aveva detto che si sperava che in futuro gl'Inglesi avrebbero corrisposto all'aspettazione dei Ciprioti, perchè finora la popolazione rimpiangeva ancora i Turchi!

Sir Bulwer, infuriato, mandò a dire al loquace oratore che non era da *gentleman* l'invitare la gente in casa per dire impunemente delle ingiurie! Credo che abbia ragione — il Liassidis poteva valersi di altri mezzi, ma intanto è diventato un uomo famoso: si è costituito come portabandiera dell'opposizione.

LA TRAGEDIA DEI DUE CARABINIERI
A CASTELDARIO.

A seguito e complemento del nostro telegramma, togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* i seguenti particolari:

Casteldario, 6 luglio.

La stazione dei carabinieri ha la sua sede in una casetta ad un solo piano, situata ad una delle estremità del paese.

Alla stazione non risiedono che cinque soli carabinieri a cavallo: un brigadiere e quattro militi, dei quali uno distinto col grado di appuntato.

Pietro Nicolazzo, l'omicida, da ben 14 anni prestava servizio nel Corpo dei carabinieri, e in così lungo periodo di tempo non aveva mai subito alcun castigo. La sua condotta, onesta, disciplinata, irreprensibile, gli aveva guadagnato la stima e l'affetto dei superiori e dei commilitoni.

Il Nicolazzo è nativo di Vicenza ed ha da poco compiuti i 32 anni.

È un uomo dalla complessione erculea, dotato di una forza eccezionale.

Si narra che una volta, in non so qual paese, da solo, con un colpo delle braccia, riuscì ad atterrare tre persone.

Primo Fenzi, invece, ha da poco raggiunto 22 anni e presta solo da due anni servizio.

È nato a Rovigo. È un simpatico giovinotto dall'apparenza gracile, mingherlino, dalle fattezze regolari, parissime, quasi femminee.

Da circa un anno si trovava distaccato a Casteldario, ma in questo tempo si era assentato due volte dal paese per ragioni di salute e di servizio.

Il Nicolazzo era da soli sei mesi a Casteldario.

Fra l'appuntato ed il Fenzi — a detta di tutti — erano sempre regnati i rapporti della più cordiale amicizia.

Quella notte il primo era uscito in perlustrazione e aveva fatto ritorno in caserma poco prima delle dodici.

Solo in sulle prime del mattino si determinò il dramma.

Erano da poco suonate le quattro.

In caserma tutti dormivano.

Il Fenzi era di guardia: si trovava nella seconda stanza a destra del pianterreno; semisvestito, in camicia e mutande di maglia, si era gettato sul letto e riposava tranquillamente.

Ad un tratto il suo sonno fu bruscamente interrotto: nella dormiveglia aveva provato un dolore acutissimo, come se con un corpo contundente alcuno lo colpisse ripetutamente.

Balzato sul letto, egli rimase quasi paralizzato dallo spavento.

L'appuntato Nicolazzo, anch'egli semisvestito, eragli dinanzi muto, terribile, impugnando un lungo coltellaccio da caccia a manico fisso, tutto intriso di sangue.

E allora fra quei due uomini non vi fu alcuna lotta, poichè il Fenzi, che nel sonno aveva già ricevuto due tremende coltellate alla testa ed al costato, non tentò che di scampare dalle mani del suo assassino.

Il Nicolazzo rincorreva la sua vittima, proseguendo a menar colpi rabbiosi.

Il Fenzi, sfinito, dove essere ad un dato momento caduto contro il muro. Finalmente gli fu dato di raggiungere la porta di strada...

Presso via dell'Olmo, dinanzi alla caserma, è la casa abitata dal falegname Santoni, che ha lì, nel piano terreno, la sua bottega.

Ora il Santoni narra che appunto verso le 4 del mattino, mentre era da poco sceso di letto e se ne stava sulla porta di casa sua, udì delle grida confuse. E nel tempo stesso si spalancò bruscamente la porta della caserma ed un uomo apparve sulla soglia.

Di fra i cespugli il falegname non distinse che il solo volto di quell'uomo: un volto pallido, intriso di sangue, dagli occhi paurosamente sbarrati — orribile a vedersi.

Atterrito da quell'apparizione, chiuse in gran furia la porta di casa ed andò a ricoverarsi nel piano superiore.

Ben presto le grida si fecero più chiare e più distinte; l'uomo dal volto insanguinato doveva evidentemente essersi ridotto sin giù a basso presso la porta.

Il Santoni, spinto dalla curiosità, aprì la finestra e scorse, con quale sorpresa può ognuno immaginare, il carabiniere Fenzi che, appoggiato al muro, si lamentava affannosamente: « Oh Dio! Aiutatemi! aiutami! Se no quell'assassino mi finisce! Mamma! Mamma mia! »

Il Santoni, commosso, corse giù ad aprire la porta, e, ricoverato il Fenzi nella sua bottega, lo fece sedere su di una scranna.

Accorse quasi subito anche un vicino del Santoni, il bifolco Magri, e con alcune bende procurò alla moglie, in attesa del medico, di fasciare le ferite principali del Fenzi, e specialmente quella profonda e pericolosissima del costato che il poveretto si premeva, spasimando, col gomito.

Il ferito non parlava che alla sfuggita del suo assassino. « Furfante, mi ha tradito!... Mi ha rovinato. »

Frattanto il Nicolazzo, compiuto il misfatto, con lo stesso coltello omicida si colpì per due volte alla gola. Non cadde a terra, però, nè svenne, in forza della sua eccezionale robustezza.

Salì al piano superiore e si coricò sul suo letto.

In caserma, ancora, gli altri dormivano.

Fu il Santoni che, battendo ripetutamente alla porta, svegliò il brigadiere, il quale, avvertito del fatto, si rese subito, in preda alla massima emozione, presso al ferito che, scorgendolo, mormorò: « Per carità, vi prego! che il Nicolazzo non abbia tempo di fuggire. »

Più tardi il Fenzi venne trasportato, su di una barella, in caserma.

Non tardò a sopraggiungere da Mantova un tenente dei carabinieri, che si recò immediatamente presso il letto del Nicolazzo e della sua vittima.

I due feriti non pronunziarono parola, ma alla vista del loro superiore entrambi scoppiarono in pianto.

Il Nicolazzo, poco dopo le 6, fece chiamare al suo letto il parroco e volle parlare da solo con lui per circa dieci minuti.

Il parroco si recò pure a visitare il Fenzi.

Il poveretto, vedendo il parroco, disse: « Eh! che ne pensa? E pensare che diceva di volermi bene! »

Le ferite riportate dal Fenzi sono dodici e parecchie gravissime. Egli versa in uno stato quasi disperato.

Le due ferite del Nicolazzo sono al collo: una ha reciso alcun muscolo, l'altra, la più grave, ha interessato l'esofago.

Resta ora a parlare della causa che avrebbe spinto il Nicolazzo al misfatto.

Secondo una voce insistente, che riferiamo con riserva, pare che il Nicolazzo fosse preso da una oscena passione pel Fenzi, il quale, infastidito ed indignato, ne avrebbe fatto rapporto al Comando. Il Nicolazzo, avutone sentore e vedendosi perduto, si sarebbe risolto a questa doppia catastrofe.

NOTIZIARIO

Italia.

NAPOLI. — L'assassinio del pittore Gaeta. — Si era detto che il bravo artista fosse stato ucciso da un colpo di fucile. Invece il fatto è avvenuto nel seguente modo:

Il pittore Gaeta si era recato a dipingere sulla montagna presso Quisisana, e propriamente in un posto chiamato Mulinello.

Egli aveva con sè un giovinetto muto, da poco tempo al suo servizio. Questi a un tratto, visti avvicinarsi due sconosciuti armati, fuggì a precipizio. Il pittore, assorto nel suo lavoro, non si accorse nemmeno di quanto succedeva.

I due incogniti, aggredendo il Gaeta a tradimento, gli assestarono dei forti colpi di ronciglio alla gola. L'infelice cadde mandando a fiotti il sangue dalle larghe ferite. Allora, credendolo morto, gli assassini lo precipitarono in un burrone.

Alle grida strazianti della vittima accorsero alcuni contadini. Il disgraziato pittore fu tolto dal burrone, adagiato in una barella improvvisata con de' rami e trasportato all'Ospedale. Al suo letto, assieme ai medici, accorse un giudice istruttore. Ma egli spirò poco dopo, senz'avere potuto pronunziar parola!

I carabinieri, aggirandosi nel bosco di Quisisana e vicino all'altro bosco di Pozzano, scorsero il giovinetto muto al servizio del pittore.

Il poveretto piangeva dirottamente. Egli insistette pur essere seguito dai carabinieri. Aveva saputo pedinare gli sconosciuti malfattori e scovare la casupola dove si erano ricoverati. A forza di segni egli seppe farsi comprendere. I carabinieri subito circondarono la casa ed arrestarono due contadini, Francesco Grazioso e Raffaele Marrone. Il muto li riconobbe per gli assassini del pittore.

Pare si tratti di una vendetta.

LIVORNO. — (Nostre lett., 6 luglio). — (*g. r.*) — **Un soldato annegato.** — Ieri, verso il tocco, l'appuntato Francesco Balestra, del 2° reggimento granatieri in distaccamento all'isola di Capraia, uscito dal quartiere di San Leopoldo, si recò da solo a bagnarsi. Dopo avere per un pezzo nuotato, colpito da sincope, calò a fondo.

Veduto dal marinaro Anselmi Giovanni, questi coraggiosamente si gettò nell'acqua, ma inutilmente, e coadiuvato dai marinari Vittorio e Silvestro Andreini non riuscirono che a trarre dall'acqua il cadavere dell'infelice Balestra.

Il triste fatto ha addolorato moltissimo i compagni del Balestra, essendo questi un buonissimo soldato, amato da tutti i commilitoni.

MILANO. — Un altro digiuno del viaggiatore Succi. — Il viaggiatore Succi, da qualche tempo residente a Milano, ha divisato di recarsi quanto prima a Livorno a compiere un'altra delle sue esperienze.

Il Succi si propone di fare un digiuno di maggiore durata di quelli fino ad ora felicemente compiuti e di passare buona parte delle sue giornate nell'acqua insieme ai frequentatori degli stabilimenti.

Dopo *trenta* giorni di digiuno percorrerà un lungo tratto di mare, fissando i limiti del percorso e il tempo da impiegarsi.

SAVONA. — Banchetto politico. — Per iniziativa del Comitato liberale di Savona verrà offerto quanto prima all'on. Sanguinetti un grande banchetto, al quale verranno invitati a partecipare i rappresentanti di tutti i Comitati liberali del Collegio e la Stampa liberale di Genova e Torino che cooperò al trionfo della causa liberale.

Il banchetto avrà luogo domenica, 17 corrente.

NERVI. — La principessa Isabella. — La principessa Isabella, col principino, ha preso fra noi alloggio nella suntuosa villa del marchese Cressa.

La duchessa si trova assai bene, fa la cura dei bagni e visita, con giornaliere passeggiate, i nostri dintorni.

VERCELLI. — Collaudo definitivo di una linea tranviaria. — Mercoledì scorso si procedette al collaudo definitivo della tranvia Vercelli-Casale.

Intervennero i rappresentanti delle due provincie di Novara e di Alessandria, signor avv. F. L. Ferraris ed avv. Ernesto Gallante; quelli del genio civile pure delle due provincie, ing. Bonomi e Parato; gli Uffici tecnici provinciali nelle persone degli ing. Castaldi e Strada e l'ispettore governativo signor cav. Cresz.

Tutto fu trovato in regola, per modo che i commissari, unanimi, proposero l'approvazione definitiva di questa tranvia.

PALLANZA. — (Nostre lett., 7 luglio). — (Urnico) — **Scoppio di due polveriere.** — Oggi, alle 3,45 pom., due fortissime detonazioni diedero la triste novella che a Baveno erano scoppiati, l'uno dopo l'altro, due depositi di polvere da mina. Le prime informazioni assicurano non esservi alcuna vittima.

Furono prese misure di precauzione pei depositi circostanti, dove, oltre la polvere, è pure conservata della dinamite.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 8 luglio). — **Le elezioni provinciali.** — Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative. Una candidatura ostica al partito moderato è quella dell'on. Oddone a consigliere provinciale. E il perchè si capisce. L'avvocato Bobbio, che deve la sua elezione a deputato all'on. di Felizzano, si è posto a capo di un partito, il quale si propone di scalzare le migliori forze alessandrine allo scopo di dare alla nostra città una amministrazione pecorilmente ossequente all'on. Ercole, che non sa morire tranquillo se prima non scorrazza le sale di *palazzo rosso* nel modo stesso che fa solito bazzicare per quelle della Prefettura. Ma gli ercoliani fanno troppo a fidanza nelle loro forze. Essi devono fare i conti con quel partito di uomini liberali e indipendenti i quali sono sinceramente devoti alla candidatura dell'Oddone, perchè sono sinceramente amanti del benessere morale ed economico della nostra città e provincia. A capo di costoro si è messo un liberale sincero e benefico, il conte Mathis. Qualche giornale, il *Fra Tranquillo*, per esempio, non sa capire l'opportunità di questa candidatura... forse perchè il suo direttore non fu compreso nella lista dei candidati oddoniani, ma appunto quel giornale dimentica che l'anno scorso era di parere... diverso. Ma se vi sono oppositori vecchi e nuovi, vi sono altri, e questi devono costituire la grande maggioranza alessandrina, che hanno obbligo di sostenere l'on. Oddone in questa lotta che egli combatte a vantaggio di Alessandria: tutti coloro cui sta a cuore che sia spesa una parola schietta, franca, indipendente a favore del commercio e dell'industria locale, devono andare alle urne e votare compatti per lui.

Il passato dell'on. Oddone, la sua vita costantemente dedicata al benessere di Alessandria, i suoi implacabili e non meritati nemici, la sua qualità di giureconsulto insigne, la posizione di deputato, di consigliere e assessore comunale, quella di presidente della Commissione per la soppressione della tassa sulla minuta vendita, il suo ingegno versatile, il suo carattere integro e onesto, tutto ciò fa credere e mi persuade che la vittoria nelle imminenti elezioni provinciali sarà dalla sua parte.

MONTANARO. — (Nostre lettere, 5 luglio). — (A.) — **Pranzo d'addio.** — Ieri sera, nella maggior sala dell'*Albergo della Regina*, esercito dal signor Farinone Antonio, si adunava la più eletta cittadinanza montanarese per offrire un pranzo d'addio al maestro Bontempo Felice, da motivi di lava obbligato a lasciare il nostro paese.

La dimostrazione riuscì bella, imponente.

Il maestro Bontempo fu fatto segno alle più lusinghiere espressioni di quella stima e di quell'affetto che seppe meritamente cattivarsi nel breve spazio di tempo che trascorse fra di noi.

Il trattamento fu squisito: i discorsi ed i brindisi espressero tutti che in Montanaro il maestro Bontempo Felice lascia di sè grata e durevole memoria.

PISCINA. — Un bravo dottore. — Questo bravo sanitario è il dottor Francesco Cravori, di Piscina.

Il 28 maggio, il ragazzo di un povero uomo, certo Giuseppe Tognotto, si ruppe la coscia in due punti.

Lo stato del povero ragazzo era così grave, che non potè nemmeno essere portato all'Ospedale di Torino.

Il bravo dottore corse a visitare il fanciullo, e si mise con tanta intelligenza e premura a curarlo, che in soli 25 giorni lo ridiede al padre, guarito completamente.

OULX. — Una rettifica. — Nel giornale nostro del 30 giugno-1° luglio, sotto le notizie italiane è stato pubblicato, come avvenuto ad Oulx, il grave fatto di una guardia campestre che in una colluttazione ferì gravemente un suo amico, ex-sergente.

Occorre ora dire che il fatto avvenne nel Comune di Sauze d'Oulx e non ad Oulx.

Estero.

STRASBURGO. — Monumento a Luigi I. — Il giorno 2 corrente ebbe luogo a Strasburgo l'inaugurazione del monumento innalzato alla memoria di Luigi I, re di Baviera.

Luigi I, padre di quello che si suicidò l'anno scorso, era nato a Strasburgo nel 1786.

Il monumento fu eretto a spese dei bavaresi domiciliati in Alsazia.

KHARKOW (Russia). — **Il colera.** — Il morbo asiatico è comparso a Kharkow, in Russia. Nella settimana scorsa vennero denunciati diciotto casi, di cui sette mortali.

VARSAVIA. — Una spia femminile polacca. — Una fra gli agenti più attivi della Polizia segreta di Varsavia fu assassinata. Questo agente non era altri che una giovane e bella signora. Ella si era recata, quindici giorni or sono, a Surwalki onde sorvegliarvi le mene dei socialisti polacchi e dei nihilisti russi. Colà riseppe che i socialisti usavano darsi convegno nella piccola città di Kinerischki.

La signora, portando seco armi e una grossa somma di denaro, si recò in questa località. Il domani la si trovò in un campo col cranio fracassato. I medici constatarono che ella era stata percossa con un martello finchè morì.

A fianco del cadavere si trovarono due numeri del giornale socialista polacco: *Il Proletario*.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 9 luglio.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 28, il sabato 9 luglio:

La Chiesa e la Repubblica di Venezia, di *P. G. Molmenti*.

La recitazione e il naturalismo in teatro, di *Giuseppe Bezetti*.

Poesia dialettale napolitana, di *Angelo Pesce*.

La scelta di Maso, di *Orazio Grandi*.

In biblioteca, di *Angelo Solerti* (versi).

Gli eroi del Balzac, di *Edouard Rod*.

Notturno nuziale, di *Angelo Tomaselli* (versi).

Fra romanzieri e novellieri (Valcarenghi, Rossi, Gréville), di *Giuseppe Depanis*.

Gaetano Trezza e il suo *Lucrezio*, di *A. G. Bianchi*.

Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Alfieri.** — Della serata di ieri non meriterebbe conto parlare, se non fosse di una occasione qualunque per attestare delle simpatie di cui gode meritamente Aristide Gargano. L'anima, il brio che mette nella recitazione gli valsero applausi, fiori e doni.

Delle due produzioni rappresentate, l'una è una farsaccia sciupata; l'altra, per quanto affibbiata ad un maestro ipotetico e col titolo cambiato, non è che il *Ritorno di Columella dagli studi di Padova*, del Fioravanti, con tagli, aggiunte e poco rispettosi ritocchi. È veramente la scelta non era cattiva.

La vecchia opera buffa italiana, anche nei lavori men celebrati, conserva sempre in sè qualche cosa di fresco, di spontaneo, di semplice, che, a traverso lungherie e volgarità, piace e soddisfa.

Ma per essa si richiedono ben altri elementi che non quelli di cui può disporre la Compagnia Gargano. Onde è far molto notare, a titolo di cronaca, qualche applauso, e tener conto della buona volontà addimostrata dagli artisti.

★ **Una lapide al Sabbatini.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, 9, ore 7,25 ant.:

« Domani ad Albano (Roma) si inaugura una lapide commemorativa di Luigi Sabbatini, scrittore didascalico e compositore di musica sacra, nato in Albano nel 1739 e morto a Padova nel 1809. »

★ **I teatri a Londra.** — Scrivono da Londra:

« Una vera battaglia d'arte s'è impegnata fra i teatri italiani; all'*Her Majesty's theatre* il colonnello Mapleson, divenuto impresario, ha scritturato pel 1°, 8 e 15 luglio Adelina Patti; l'orchestra sarà diretta da Arditi.

« Al Covent-Garden s'è avuto un *Lohengrin* coi seguenti artisti: signorina Albani (Elsa di Brabante), Gayarre (Lohengrin) e Lorrain (Votano).

« Si sono avuti gli *Ugonotti* colle signore Scalchi, Russel, ed i signori Gayarre, Devoyod e Lorrain.

« Al Drury-Lane, oltre all'*Aida* ed al *Lohengrin*, si è dato il *Faust* coi fratelli Giovanni ed Edoardo Reizké, Maurel e la signora Nordica Lilian.

« Il nome degli artisti soltanto dispensa dal dire che il successo fu immenso in questi tre teatri.

« Si sa la lotta a sterline che si son fatta Covent-Garden e Her Majesty's theatre per avere la Patti. La vinse quest'ultimo offrendo alla diva 25,000 fr. per sera.

« Una lotta d'arto, di lusso e di trionfi in quei tre massimi teatri torna di grande onore agli eminenti artisti. »

★ **I laureati della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.** — Ecco i nomi degli allievi di medicina veterinaria laureatisi al fine dell'anno scolastico 1886-87, nella sessione di luglio:

Masoero Eugenio — Rovea Felice — Massa Dario — Varrelli Giovanni Battista.

★ ***Illuminazione elettrica.*** — È pubblicato il secondo volume di questo importante lavoro cominciato già sotto gli auspici del compianto Ing. Moncel e continuato, anzi, per quanto riguarda questo secondo volume, quasi interamente rifatto dall'ing. E. Vasola. Sotto forma popolare, cioè semplice, piana ed accessibile ai più, ma nello stesso tempo rigorosa e precisa, si espongono le meravigliose applicazioni dell'elettricità all'illuminazione in quanto specialmente si riferiscono alle lampade ed alle diverse specie di esse.

Vi si tratta anche del lavoro motore occorrente in un impianto, del costo, dei vantaggi e delle molteplici applicazioni della luce elettrica.

Questa pubblicazione, in cui l'autore pose ogni impegno, può dirsi, nel suo genere, la più completa e la più ricca di dati pratici e di informazioni; le numerose figure, oltre 400, che illustrano il testo, ne rialzano anche più il pregio; cosicchè il favore degli studiosi non dovrà certamente mancarle. — Prezzo lire 3.

Libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina.

★ ***Terme di Valdieri.*** — Casanova pubblica anche quest'anno, e colla solita cura si della sostanza e si della forma, una guida alle acque e fanghi delle terme di Valdieri del dott. Luigi Varalda, direttore sanitario di quello stabilimento. È un grazioso fascicolo di cessanta pagine circa, ornato di belle incisioni e accompagnato da una diligente carta della valle del Gesso. Vi si trovano pregiate notizie sulla natura benefica delle varie acque, sulle valli del Gesso, sulle passeggiate e varie indicazioni utili al forestiero. È un libercolo d'occasione che si raccomanda da sè.

★ **Musica al pubblico.** — Domani avranno luogo i seguenti concerti:

Il Corpo di musica militare, dalle ore 6 alle 8 pom., in piazza d'Armi antica.

Il Corpo di musica municipale, dalle 1 alle 9 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia — Sinfonia: *Cleopatra*, Mancinelli — *Fiorellin d'aprile*, Ascolesi — Fantasia 2ª nell'opera: *Mefistofele*, Boito — Mazurka: *Unter vier Augen*, Faust — Fantasia militare, Ponchielli — *Polka des Officiers*, Fahrbach.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto, dalle ore 4 alle 6 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

Tutto la sera concerto dalle 8 alle 10.

CRONACA

Sabato, 9 luglio.

= **La questione stradale al Consiglio provinciale.** — I lettori ricordano certamente che dinanzi al nostro Consiglio comunale pende tuttora insoluta per buona parte la questione della classificazione delle strade, una delle questioni più importanti e più difficili della Provincia nostra.

Nello ultimo tornata del Consiglio dovendosi ancora giudicare di varie domande per la provincialità di strade, si era deliberato dai consiglieri provinciali di riunirsi nuovamente al più presto per decidere su di esse e chiudere definitivamente l'*omnibus* stradale.

Però, per circostanze diverse, il Consiglio non potè più riunirsi negli scorsi mesi.

In questi ultimi giorni alcuni consiglieri provinciali, fra cui il Compans, presidente della Commissione stradale, il Bertetti e lo Scotti, si fecero promotori di un'istanza al prefetto per ottenere una convocazione straordinaria del Consiglio provinciale, essendovi pericolo di perdere un intero anno se ancora si soprassedeva nel deliberare su questa riforma stradale.

Nella riunione della Deputazione provinciale tenutasi giovedì scorso, l'istanza potè essere presentata ed appoggiata al prefetto, il quale decretava una sessione straordinaria del Consiglio da aprirsi il giorno **18 corrente**, a mezzodì.

L'ordine del giorno per questa sessione venne nel modo seguente compilato:

1. **Nuove classificazioni di strade.**
2. Concorso nella spesa delle lapide commemorative da collocarsi nel monumento a Re Vittorio Emanuele II in San Martino della battaglia.
3. Progetto di adattamento del palazzo provinciale delle Segreterie.
4. Domanda del Comune di Bardassano circa la destinazione dei fondi provenienti dal lascito Forzani.
5. Deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

= **Pranzo dell'*Unione Liberale*.** — Per festeggiare la vittoria del partito liberale nelle elezioni del 16 scorso giugno, il Comitato dell'*Unione Liberale* terrà un pranzo al Ristorante Sogno, al Valentino, il giorno di lunedì 11 corrente, alle ore 6 pom.

Al pranzo interverranno i consiglieri riconfermati o nuovi eletti che facevano parte della lista dell'*Unione Liberale*.

= **Un ringraziamento.** — Ci si trasmette con preghiera di pubblicazione:

« Gl'inquilini del primo piano della casa n. 34 in via Madama Cristina ci pregano di porgere pubblicamente i loro ringraziamenti a tutti coloro che concorsero nell'estinzione dell'incendio verificatosi nel negozio da droghiere il giorno 29 giugno p. p., e specialmente al signor Bongiovanni Luigi, abitante in via Ormea, n. 29, il quale fu dei primi a segnalare l'incendio e concorse validamente al salvamento degl'inquilini di detto piano, riportando anche una ferita al volto. »

= **Una festa alla Madonna del Pilone.** — Domani, alle 4 pom., avrà luogo nell'Asilo infantile Regina Margherita (Borgata Madonna del Pilone) l'annunciato saggio dei bambini con distribuzione di premi.

La Società Filarmonica locale rallegrerà co' suoi concenti la festa.

Alle ore 8,30 seguirà un scelto concerto vocale-istrumentale, a scopo di beneficenza, nella sala dell'Asilo, sotto la direzione del maestro Giacomo Levi.

Concorreranno gentilmente al trattenimento il Circolo mandolinisti e chitarristi *Vita ed arte*, diretto dal maestro Tancredi Fornaris, e le signorine Dina Levi, Emma Levi ed Emma Carbi.

Sarà effettuato uno speciale servizio di tranvia sino ad ora inoltrata.

= **Solenne distribuzione di premi.** — Martedì, 12 corrente, alle ore 5 pom., avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Collegio S. Giuseppe.

= **Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 6 pom., nell'apposito locale di via Principi d'Acaia, avrà luogo una partita al pallone.

= **Suicidio di un garzone macellaio.** — La scorsa notte, verso le 12, certo Vernetti Giovanni Battista, d'anni 30, garzone macellaio, abitante in via San Quintino, n. 31, toglievasi la vita precipitandosi dalla finestra della propria abitazione, posta al quinto piano, nel sottostante cortile.

Pare che il disperato proposito abbia attribuirsi ad una malattia, giudicata incurabile, della quale il povero Vernetti da lungo tempo soffriva.

= **Due vôlte che crollano.** — Ieri sera, verso le 7 1/2, crollarono due vôlte del primo e del secondo piano nella casa in costruzione sull'angolo delle vie San Secondo e Pastrengo, di proprietà del geometra Giuseppe Coro. Gli operai avevano cessato il lavoro da circa mezz'ora, per cui non si ha a lamentare alcun male alle persone.

= **Un cavallo spaventato dalla tranvia.** — Sul corso Vittorio Emanuele II, presso il ponte in ferro, un cavallo attaccato alla parte posteriore d'un carro si spaventò d'un carrozzone della tranvia che venne a passargli vicino, e con uno strappo violento si liberò dalla fune che lo teneva legato al carro, fuggendo pel corso Lungo Po. Il quadrupede venne fermato presso l'angolo della via Mazzini da un caporale del dazio e da una guardia urbana in unione a parecchie altre persone che volonterose si prestarono. Nessun male ai passanti.

= **Ciliegie nocive.** — Stamane, sul mercato della frutta a Porta Palazzo, vennero sequestrati e fatti distruggere 50 chilogr. di ciliegie infracidite, esposte in vendita da certo Revelli Agostino, che venne dichiarato in contravvenzione.

= **Delitto e non suicidio.** — Ieri abbiamo narrato il triste caso di una giovane operaia, la quale, dopo aver litigato col marito, si uccise tagliandosi la gola con un rasoio.

Ora veniamo a sapere che la Questura procedette all'arresto del marito perchè ritenuto uccisore della moglie. Insomma, non si tratterebbe di un suicidio, ma di un terribile delitto consumato nel tetto coniugale giovedì notte.

L'arrestato si chiama Pollino Oreste Giovanni, ed ha 24 anni. La povera uccisa rispondeva al nome di Peccida Luigia, ed aveva 19 anni d'età.

= **Colpito da una tegola.** — Certo Capellaro Luigi, d'anni 14, garzone muratore addetto ai lavori della casa sul corso Re Umberto, N. 27 *bis*, venne colpito al capo da un pezzo di tegola caduto accidentalmente dall'alto nell'interno del cantiere e n'ebbe una ferita lacera. Alcuni suoi compagni lo accompagnarono alla farmacia S. Secondo, dove fu medicato, e poi a casa in via Corte d'Appello, 3.

= **Arrestati.** — Otto individui per questua, ozio e sospetti di furti.

REVUE ILLUSTRÉE, N. 38.

Sommario: Mars, *A travers Berlin*; Dépret, *L'hôtel Le Sage*; O. F., *Ludwig Passini*; Saint-Juirs, *Les beaux enterrements*; Sisson, *Mme Adam*; Barbier, *L'été*; Badel, *Trop tard*; etc. Illustrazioni di Mars, Lucas, Bresslau, Myrbach, Passini, ecc.

Prezzo L. **1 05**.

Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

SPETTACOLI — Sabato, 9 luglio.

ALFIERI, 8 1/2 — *Pif-Paf*, fiaba.

ARENA, ore 8 1/2 — *Un qui pro quo*, scherzo comico. — *A Santa Lucia*, scene popolari. — *Telemaco il disordinato*, farsa.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 8 luglio.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali minima +19,0 massima +29,9

Acquacaduta mm. 0,0 — Min. della notte del 9 +19,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 10 luglio 1887. — Nascere del *Sole* 4.40 — Meridiano 0.21 — Tramonto 8.5 — Nascere della *Luna* 11.7 sera. — Meridiano 4,8 matt. — Tramonto 9.45 matt. — Giorno della Luna 20.

STATO CIVILE. — Torino, 8 luglio 1887.

NASCITE 31: cioè maschi 18, femmine 13.

MORTI. — Balbo Cesare, d'anni 7, di Volpiano.
Almanno Luigi, id. 24, di Villamiroglio, fabbro.
Bosso Dellina, id. 62, di Verrua, Savoia.
Marchis Luigia nata Gilardi, id. 69, di Torino.
Nervo Teresa nata Argentero, id. 83, di Ciriè.
Giajetto Giuseppe, id. 10, di La Loggia, scolaro.
Brisaschetti Rosa n. Petrina, id. 82, di Villadeati.
Borgna Maria n. Bertoto, id. 67, di Sciolze, tabacc.
Spadacini Giulia n. Bordignoni, id. 53, di Bosnasco.
Malench Maria, id. 10, di Cavareno (Austria).
Gavotto Teresa, id. 19, di Roccaforte.
Montalenti Carlo, id. 77, di Castelnuovo d'Asti.
Oliari Gaudenzio, id. 63, di Vaprio d'Agogna, contad.
Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

L'Istituto Grillo

rimane aperto nelle vacanze. — Corso elementare, tecnico, ginnasiale ed ammissione al R. Istituto tecnico. — Via delle Rosine, 12bis. 3340

Fino al 25 luglio.

Il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER**, *specialista di* **Diottrica-oculistica**, ricevera per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** della **vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 3338

LE PILLOLE SVIZZERE del farmacista **R. Brandt**, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di stomaco, fegato, intestini, mal di capo, congestioni ed emorroidi.

La scatola L. 1 25.

Deposito generale in **Firenze** farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie del Regno. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.** 1314

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG

XVI. — Nella notte.
(Seguito)

Non sapeva nulla, non aveva mai potuto saper nulla circa la sua nascita. Tutto era avvolto nel mistero della terribile notte del 5 gennaio 1697.

Donde veniva egli?

Una specie d'intuizione intima gli faceva presentire la sua alta origine. Sulla madre, sul padre, sulla sua famiglia l'oscurità era completa. Un dramma strano e ignorato doveva essere avvenuto che egli voleva conoscere a tutti i costi. Fintanto che lui, Gian Miseria, non era che un povero contrabbandiere, il passato doveva rimanere nell'ombra e l'avvenire non poteva farsi più luminoso. Allora aveva tentato uno sforzo immenso; l'assassinio di Bordeloup aveva fatto cadere nelle sue mani una potenza che egli si proponeva di sviluppare e di rendere formidabile.

Aveva fatto un gran passo, ma non aveva fatto tutto. Bisognava conquistare od usurpare il diritto di mostrarsi a fronte alta, senza temere umiliazioni e disprezzo; faceva mestieri possedere un nome sonoro e rispettato che gli permettesse di trattare da pari a pari con quei fieri gentiluomini che l'avevano scacciato dal salotto della signorina di Kergaël; gli occorrevano i mezzi di umiliare quella sdegnosa patrizia, di provarle quanto era pericoloso il respingere con sprezzo l'amore di un miserabile, quando quel miserabile si chiamava Gian Miseria.

Così un quall'uomo. Nobile e ricco, avrebbe potuto essere un grand'uomo di Stato; miserabile e senza nome, finiva, dopo vani sforzi per sfuggire alla fatalità del destino, per giungere al delitto, all'assassinio.

Perchè non era per altro scopo che Gian Miseria aveva trascinato seco sulla strada di Parigi gli uomini più risoluti della compagnia dei contrabbandieri; era la vittima che egli aveva fatto spiare nei diversi alberghi della strada che doveva percorrere; era il cavaliere di Pont-Scorff ch'egli attendeva coi compagni in fondo al burrone, a ottocento passi da Pontllierry.

Nascosto, dieci giorni prima, dietro alle tende nel salotto di Luisa di Kergaël, egli aveva inteso tutta la conversazione della fanciulla col padre. Fremendo d'impazienza e temendo ad ogni istante di essere sorpreso, aveva assistito al colloquio col mastro di bordo Ivon Maloc. A tutta prima egli aveva concepito per quel cavaliere di Pont-Scorff, che occupava un sì gran posto nei ricordi di Luisa, una specie di odio cieco e geloso; poi, quando, col cuore pieno di rabbia e l'anima ribboccante di pensieri di vendetta, era fuggito dal palazzo di Kergaël, la sua immaginazione esaltata aveva concepito un disegno audace ed orribile.

Era quel disegno che si proponeva ora di eseguire... Quando intese suonare le quattro, svegliò i compagni e li radunò attorno a sè.

— Amici miei, — disse loro, — noi abbiamo intrapreso un'impresa gigantesca. Bisogna ad ogni costo far rifiorire la nostra associazione, mezzo rovinata da un uomo incapace a dirigerla; bisogna che, da sterile quale è da un pezzo, il nostro contrabbando diventi produttivo; bisogna con un colpo audace abbattere tutti gli ostacoli che s'innalzano contro noi. Ho contato sulla vostra risolutezza e sul vostro coraggio. Ho fatto male?

— No, no, — dissero tutti.

— Che ci manca? Degli uomini, innanzi tutto. Oh! in questo secolo di miseria, per qualche moneta d'oro promessa ad ognuno, potremmo arruolare la metà degli abitanti della Francia. L'inclemenza del cielo e le rapine dei grandi ci hanno fatto la parte facile. Ma ci abbisogna dell'oro per pagare quei disgraziati...

— Ciò è vero, — interruppe Brisaille facendo una smorfia; — perchè se avete fatto tutti come abbiamo fatto io e Pomassier, cioè se avete coscienziosamente speso i vostri quaranta soldi, la cassa della compagnia è più vuota della coscienza di un ebreo e della borsa di uno studente.

— Ebbene, — continuò Gian Miseria senza rispondere alle parole di Brisaille, — se lo volete, fra un'ora possiamo possedere una fortuna da sovrano.

— Oh! lo vogliamo con tutto il cuore — disse Pomassier. — Che cosa bisogna fare?

Si erano tutti avvicinati a Gian Miseria e lo interrogavano avidamente.

— Prima di rispondere, — riprese il giovane, — voglio farvi una domanda. Abbiamo noi il diritto di riprendere colla violenza ciò che fu tolto con violenza ai nostri fratelli del mezzogiorno, ai contrabbandieri di Marsiglia, di Montpellier e di Tolosa? Abbiamo noi il diritto di vendicarci delle guardie di finanza?

— Oh! è un diritto di guerra!... — esclamò Pomassier.

— Esse non fanno mica complimenti per fucilarci ed appiccarci se riescono a prenderci, — disse Brisaille, che volle mostrarsi risoluto quanto i compagni. — Si può ben prendere ogni tanto un po' di rivincita!...

— Bravo, Brisaille!

— È vero!

— Ben detto!

— Dunque, — proseguì Gian Miseria, — ecco ciò che il caso mi ha fatto apprendere. Voi conoscete tutti l'intendente generale, duca di Kergaël?

— Quegli che ha fatto appiccare l'uomo della Giacomina, il padre di Maria! — disse Pomassier.

— Lo conosciamo anche troppo.

— È anche lui che ha promesso il premio di cinquemila lire, — aggiunse Brisaille; — lui che ha tentato di disorganizzare per mezzo di ogni tradimento tutte le compagnie di contrabbandieri; lui che, probabilmente, ha pagato la delazione dell'ebreo Manassè, causa della catastrofe di pochi giorni fa.

— È da lui che dovremo cominciare le nostre rappresaglie quando saremo abbastanza forti e potenti per regolare i nostri conti, — disse energicamente uno dei contrabbandieri.

— No, — interruppe Gian Miseria, — non dobbiamo aspettare. Poniamo termine alle debolezze e alle esitazioni; entriamo sollecitamente e prontamente nella nuova vita.

— Parla, ti ascoltiamo, — dissero i contrabbandieri, dominati dal gesto imperioso e dalla voce grave di Gian Miseria.

Proprietà letteraria (*Continua*).